

**Esperti in dinamiche
e politiche giovanili**

Corso di formazione

Trento, 22 febbraio 2013



**Il ruolo delle nuove generazioni.
Strumenti e strategie di promozione
della partecipazione attiva**

Alessandro Rosina
(alessandro.rosina@unicatt.it)

COSA SIGNIFICA ESSERE GIOVANI?

**QUALE IL RUOLO
DELLE NUOVE GENERAZIONI?**

Italia Calvino «Le città invisibili»:

“La popolazione di Melania si rinnova: i dialoganti muoiono a uno a uno e intanto nascono quelli che prenderanno posto a loro volta nel dialogo, chi in una parte chi nell'altra.

Quando qualcuno cambia di parte o abbandona la piazza per sempre o vi fa il suo primo ingresso, si producono cambiamenti a catena, finché tutte le parti non sono distribuite di nuovo (...).

Chi s'affaccia alla piazza in momenti successivi sente che d'atto in atto il dialogo cambia, anche se le vite degli abitanti di Melania sono troppo brevi per accorgersene.”



3

Nella popolazione di Melania
i dialoganti muoiono ma il *discorso* continua, evolve.

I nuovi entranti non prendono solo il posto dei precedenti:
le parti vengono ridistribuite, ma anche rilette e reinterpretate.
Un rinnovo che aiuta a vedere e leggere la realtà con occhi
nuovi e a rappresentarla con inedite forme di espressione.



Una società statica fatta da esseri immortali
ha molte meno possibilità di crescere e progredire
rispetto a una che evolve con il succedersi delle generazioni.

Il ricambio generazionale aiuta a cogliere meglio le opportunità del cambiamento.
A farlo diventare innovazione che genera maggior benessere
e miglior capacità di creare ricchezza.

4

A quale età non si è più giovani (in Italia)?

(Ricerca Episteme-Axa)

A che età si diventa ADULTI



33.4

voto medio

25
per il 11.8%
degli intervistati

30
per il 26.4%
degli intervistati

50
per il 7.8%
degli intervistati

20
per il 9.2%
degli intervistati

40
per il 15.8%
degli intervistati

35
per il 8.1%
degli intervistati

A che età si diventa GRANDI ANZIANI

80.3

voto medio



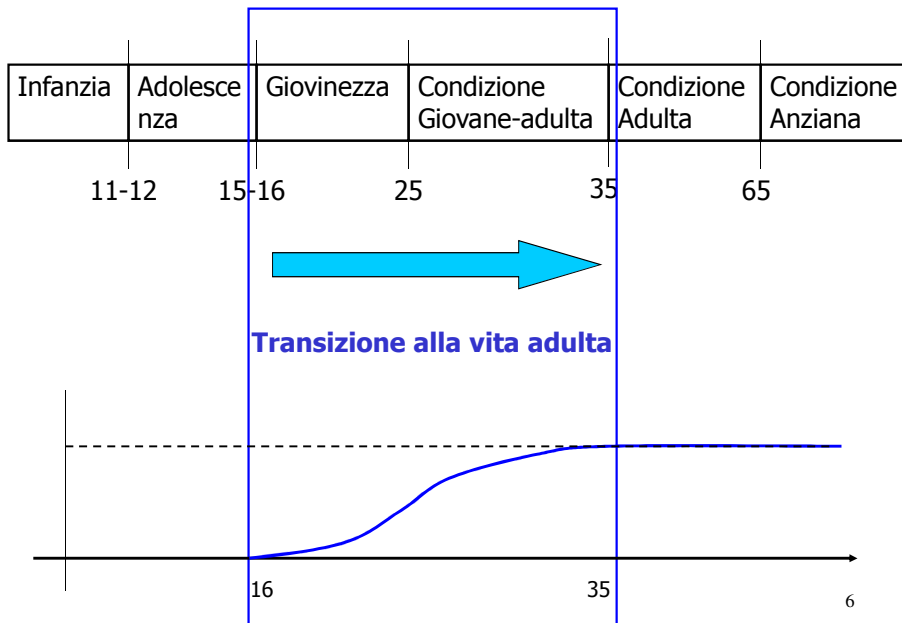
80
per il 43.0%
degli intervistati

85
per il 13.3%
degli intervistati

90
per il 14.0%
degli intervistati

75
per il 12.6%
degli intervistati

70
per il 9.7%
degli intervistati



A cosa servono i giovani?

Termine "giovane" ha stessa radice del verbo *iuvare* (essere utile, contribuire al bene comune).

Una società cresce e prospera quanto più investe su adeguato apporto quantitativo e qualitativo delle nuove generazioni.

Meno giovani, più demotivati e messi ai margini
=
meno crescita e meno coesione sociale.

Parte «immatura» della popolazione:
pochi e destinati a lunga inoperosa attesa.

O «avanguardia del nuovo»:
componente cruciale della crescita.

7

Giovani generazioni da sempre il motore del cambiamento

W. Benjamin: la gioventù è "quel centro in cui nasce il nuovo".

K. Mannheim: inclinazione al mutamento della gioventù non tanto per fattori biologici o spirito di avventura, ma per non aver assunto come dato di fatto l'ordine sociale (chi è giovane non ha interessi costituiti, può dunque identificare la propria sensibilità con i nuovi problemi della collettività).

*Le nuove generazioni crescono assieme al mondo che cambia
Trovano nel loro cammino gli stessi ostacoli che trova il
cambiamento. Ne sono quindi i migliori interpreti e alleati.*

Varie generazioni protagoniste del cambiamento dall'Unità ad oggi, ad iniziare dalla «Giovane Italia» di **Mazzini** (26 anni) e dallo «stringiamoci a coorte» di **Mameli** (20 anni).

8

Giovani generazioni da sempre il motore del cambiamento

Se Italia economicamente e socialmente immobile
è anche perché le nuove generazioni
sono diventate una forza debole e timida.

Cosa frena il contributo dei giovani italiani?

- Conta il fattore demografico?
- Contano le carenze di welfare e istituzionali?
 - Contano alcuni freni culturali?

Contano le specificità delle nuove generazioni?

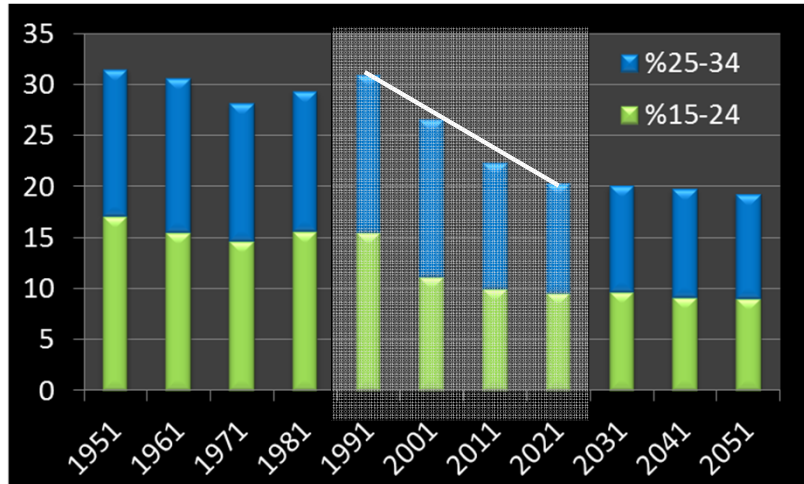
9

IL PESO DEMOGRAFICO
(ED ELETTORALE)
DELLE NUOVE GENERAZIONI

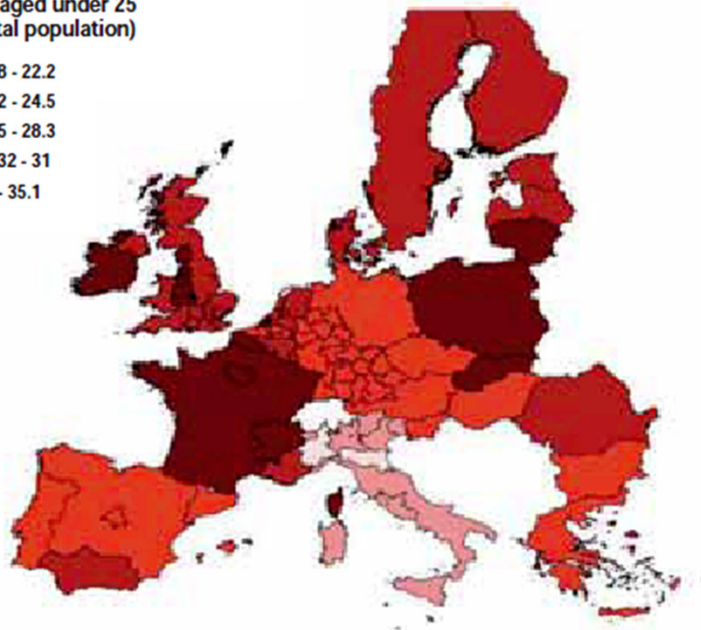
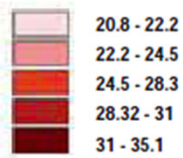
10

Il fattore demografico

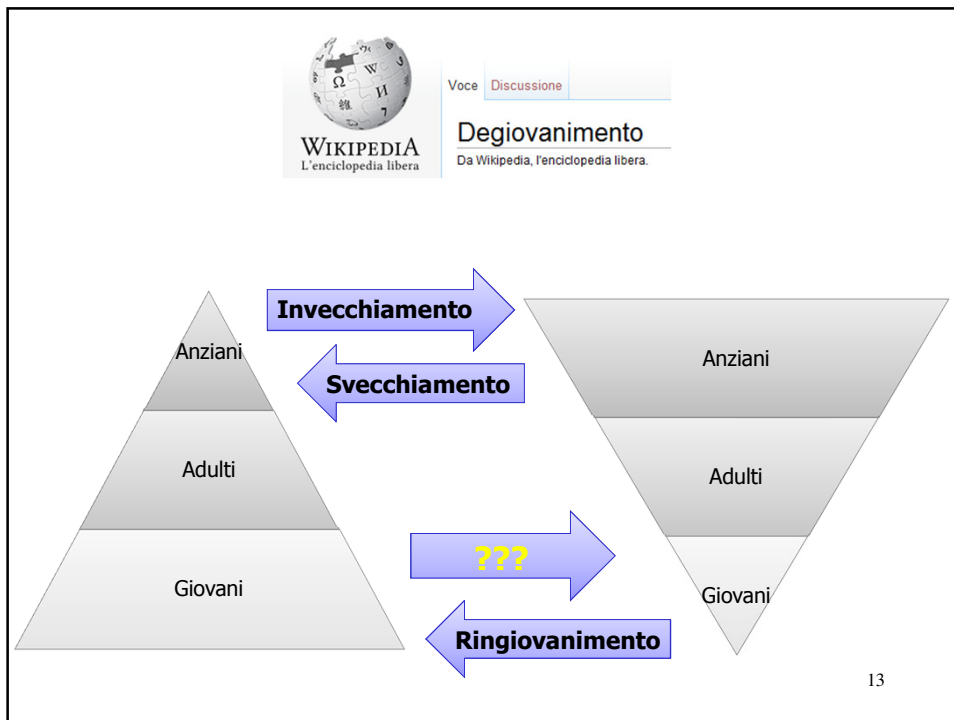
Giovani in piena fase di caduta (**perso 1 su 3**).
Stabilizzazioni su valori bassi dopo il 2020
(da 1991 a 2021: **- 5 milioni**).



Population aged under 25
(as % of total population)



Source: calculation based on Eurostat data





Voce [Discussione](#)

Degiovanimento

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Degiovanimento è un termine recentemente introdotto per indicare il processo, in atto in larga parte del mondo sviluppato, di riduzione della consistenza quantitativa delle nuove generazioni nella popolazione e nella società.

Origine del termine e processo [modifica]

Quando in una popolazione aumenta il numero di anziani si parla di processo di invecchiamento. Quando invece aumenta il numero di giovani si parla comunemente di ringiovanimento della popolazione. Fino a qualche anno fa non esisteva nella lingua italiana un termine per indicare il processo opposto, attualmente in atto, ovvero la riduzione della consistenza demografica dei giovani. A partire dall'uso fatto in una ricerca dell'Università Cattolica del 2008, il termine degiovanimento compare ora in rete e viene utilizzato in pubblicazioni scientifiche e nella stampa. Il processo a cui fa riferimento è una conseguenza della discesa in larga parte del mondo sviluppato, della fecondità sotto i due figli per donna. Sotto tale livello le generazioni dei figli tendono ad avere una dimensione più ridotta rispetto a quella dei genitori, configurando una situazione demografica strutturalmente del tutto inedita rispetto al passato.

Le implicazioni [modifica]

Le stesse implicazioni di una società con sempre meno giovani non sono chiare ed immediate. La riduzione, ad esempio, del peso elettorale delle nuove generazioni può rendere la società meno dinamica ed innovativa, più propensa, inoltre, ad usare le risorse pubbliche per salvaguardare il benessere del presente che investire sulle condizioni di un miglior sviluppo futuro. Proprio per ridurre tale rischio in vari paesi si è scelto di diminuire l'età dell'elettorato attivo e passivo. Importanti sono anche le misure a favore di una maggiore partecipazione attiva delle nuove generazioni nel mondo del lavoro ed in tutti i settori della vita pubblica.

Alcuni riferimenti al termine [modifica]

- [La Repubblica](#) 🔗
- [L'Espresso](#) 🔗
- [Corriere della Sera](#) 🔗
- [Corriere della Sera – Ed. Veneto](#) 🔗
- [Il Sole 24 Ore](#) 🔗
- [Intervento di Emma Marcegaglia al World Economic Forum 2009 a Davos](#) 🔗
- [lavoce.info](#) 🔗

Nemmeno le **implicazioni** sono scontate.

Teoria:

Generazioni meno consistenti



+ investimento
+ attenzione
+ spazio

Realtà osservata:

Generazioni meno consistenti



- valorizzazione
- opportunità
- protezione dai rischi

Paradosso: sono di meno ma anche meno aiutati e incentivati ad essere attivi e partecipativi nella società e nel MdL

15

Commissione Europea:

Le sfide poste in questo secolo da globalizzazione e invecchiamento della pop.

Si vincono con la promozione di una piena partecipazione dei giovani nella società e nel mondo del lavoro

Capitale umano delle nuove generazioni considerato cruciale per lo sviluppo sociale ed economico.



Italia è uno dei paesi più lontani dai target fissati

(uno dei paesi che meno si sono giovati del contributo attivo dei giovani e meno cresciuti in questi primi 10 anni).

16

Ridotta presenza nella classe dirigente

Senza lungimiranza nella classe dirigente,
alleggerimento dei giovani rischia di affievolirne le istanze.

Sottorappresentazione interessi delle nuove generazioni.

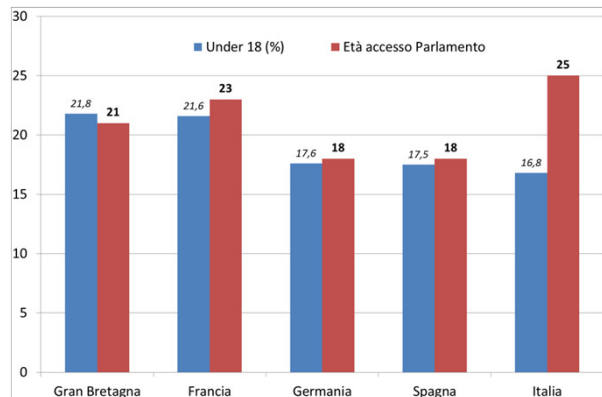
Diventa più difficile superare le resistenze di chi difende lo
status quo e le posizioni di rendita.

Siamo un paese gerontocratico?

Età media classe dirigente da 51 a 62 anni (in circa 20 anni).

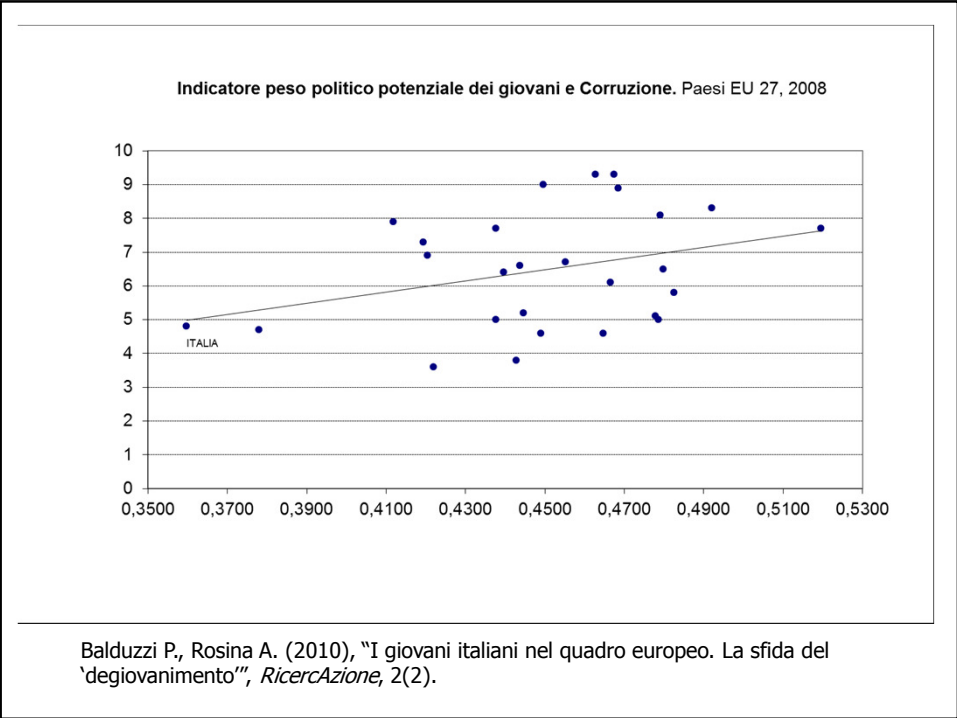
Forti vincoli anagrafici (25 anni per Camera, 40 al Senato).

17



*Negli Stati in cui il peso delle nuove generazioni
si sta riducendo maggiormente come conseguenza della
persistente denatalità (Spagna e Germania),
i vincoli anagrafici sono più bassi.*

Fa eccezione l'Italia, che si trova con limiti superiori
anche di quelli della decisamente più prolifica Francia. 18



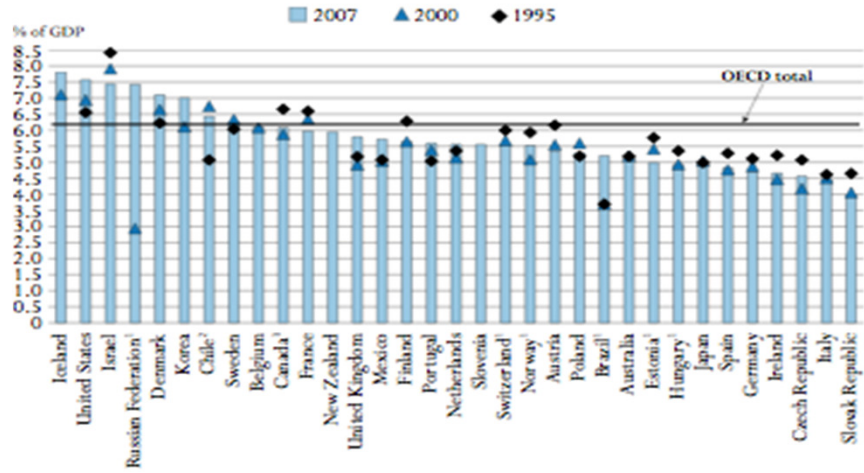
GIOVANI POCO ATTIVI?

Le carenze del welfare
e
i freni culturali

20

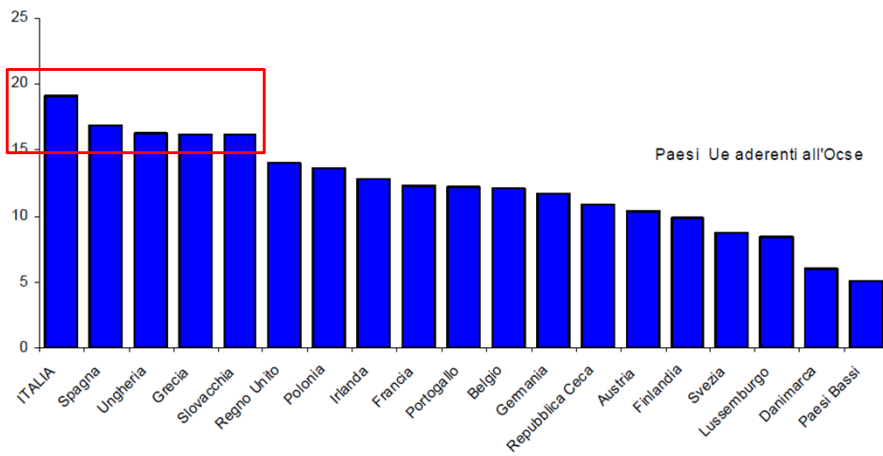
Disinvestimento sulle nuove generazioni?

Spesa in istruzione su Pil



Fonte: Education at a Glance, OECD 2010 (Peragine 2011)

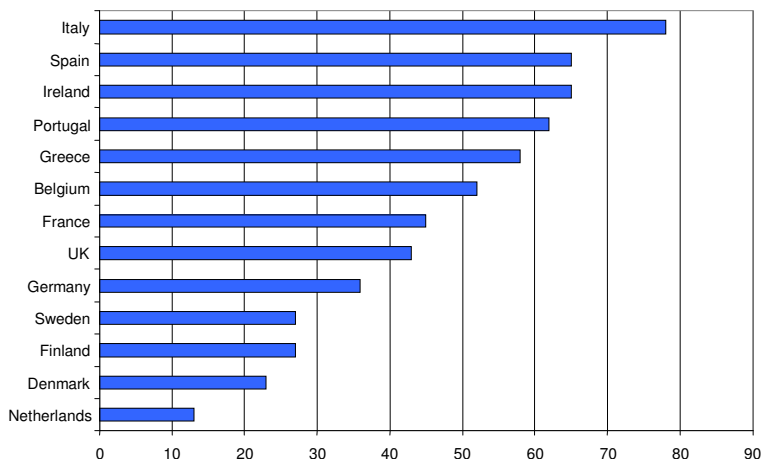
Quelli che non studiano e non lavorano (Neet in età 15-29)



Fonte: Eurostat, Labour Force Survey

Dipendenza dai genitori (famiglia come «ammortizzatore sociale»)

Percentuale di giovani (16-30 anni) disoccupati che vivono con i genitori (Fonte: dati ECHP)



Fonte: D.Del Boca, A.Rosina, «Famiglie sole», il Mulino, 2009

23

Le ragioni della lunga dipendenza

- **Fattori culturali**
- **Fattori strutturali**

Area legami forti

- enfasi alla solidarietà tra i membri della famiglia, in tutte le fasi della vita (coerente con prox ab.).

Area legami deboli

- trasmessa ai figli importanza dell'autonomia, dell'imparare a camminare con le proprie gambe, a buttarsi affrontando le difficoltà e gestendo i rischi

*Più incentivati a buttarsi, sì,
ma con rete più solida di protezione
MdL più dinamico, maggior riconoscimento
del valore individuale...*



Le ragioni della lunga dipendenza

- Fattori culturali
- **Fattori strutturali**

Negli ultimi tempi in maggior crescita difficoltà oggettive.



Da 2003 a 2009: motivo «sto bene così, conservo mia libertà» sceso da 40,6% a 31,4%,
Le difficoltà economiche (passate da 34% a 40,2%).



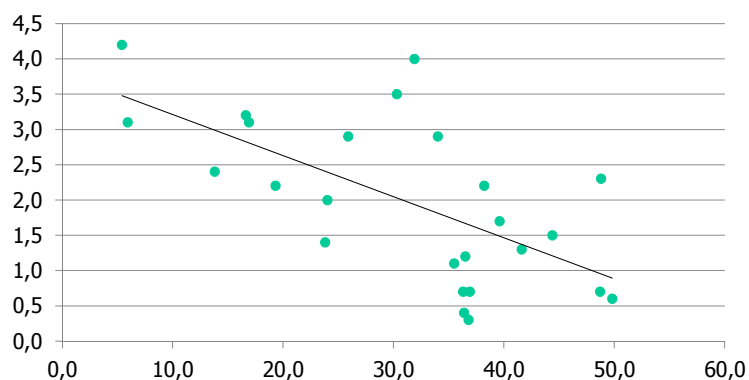
Alto numero di chi vorrebbe uscire
ma non ce la fa (quasi 50%)



Sorpasso Sud rispetto a Nord...

25

Spesa sociale per disoccupazione, casa ed esclusione sociale e % 15-30 che dip. ec. dai genitori (2007-08)



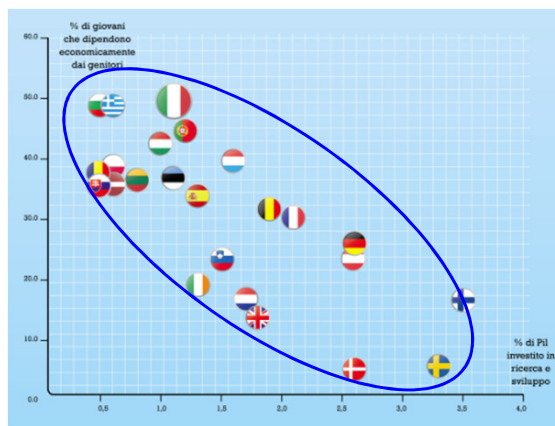
Fonte: Elaborazione dati Eurostat.

*Ma oltre al potenziamento del welfare pubblico (in senso attivo)
Serve anche una espansione delle opportunità dei giovani.*

Importante restituire fiducia nei **propri** mezzi e capacità.

26

**Meno investimento in welfare pubblico e in R&S?
Più giovani che dipendono economicamente dai genitori
(quasi 50% in Italia)**



	ricerca e sviluppo	economicamente dai genitori	ricerca e sviluppo	economicamente dai genitori	
Austria	2,6	24,0	Lituania	0,6	36,3
Belgio	1,9	31,9	Lussemburgo	0,8	36,4
Danimarca	0,5	48,7	Paesi Bassi	1,6	39,6
Francia	2,6	5,4	Polonia	1,7	16,9
Germania	1,1	36,8	Portogallo	0,6	35,5
Irlanda	3,5	16,6	Repubblica Ceca	1,2	44,4
Italia	2,1	30,3	Romania	0,5	36,9
Paesi Bassi	2,6	25,9	Slovacchia	0,5	36,5
Portogallo	1,8	13,8	Svezia	1,5	23,8
Regno Unito	0,6	48,8	Spagna	1,3	34,0
Svezia	1,3	19,3	Svizzera	3,6	5,9
Svizzera	1,1	49,8	Ungheria	1,0	41,6

Fonte: A. Rosina (2011), grafica curata da Linkiesta.

27

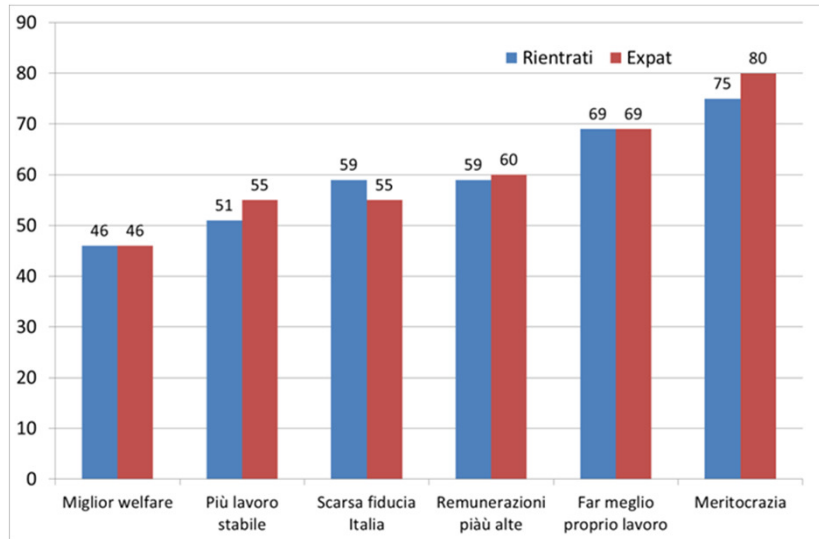
Brain Drain

Un milione e mezzo
di 20-40enni italiani oltre confine.
L'equivalente dei giovani del Lazio.

Circa **6,500 laureati** se ne vanno **ogni anno**
Equivale ai dottori (specialistici) sfornati
dalla maggiore Univ. italiana («La Sapienza»)

Formati e persi:
perdita economica ma anche impoverimento sociale e culturale.
Stima di 200 milioni l'anno per brevetti
di italiani depositati all'estero.

Quanto sono importanti i seguenti motivi nello spingere i giovani a lasciare l'Italia? (% molto d'accordo)?



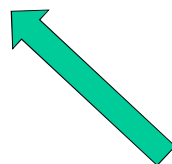
www.italents.it

SPIRALE NEGATIVA

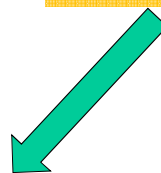
Meno spazio e opp. x giovani.



Revisione al ribasso delle aspettative.
I più dinamici e qualificati se ne vanno.



Minor crescita e poca spinta al cambiamento.



Gli ostacoli che trovano i giovani ad essere pienamente attivi nella società e nel mondo del lavoro sono allo stesso tempo causa e conseguenza delle difficoltà di crescita del Paese.

30

PAUSA....



Ma prima un po' di opinioni sul «degiornamento»:

<http://www.youtube.com/watch?v=2Ssk4GfaIng>

31

Ma le nuove generazioni hanno voglia e capacità per mettersi in gioco?

MILLENNIALS

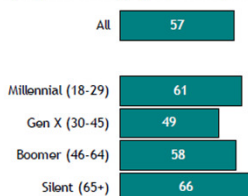
Nativi digitali (quando erano adolescenti già internet, i cellulari, ecc.)

Cresciuti con idea di essere costantemente e istantaneamente connessi con ogni parte del mondo.

Socializzati dopo la caduta del muro di Berlino, in piena epoca di globalizzazione (ampia possibilità di spostarsi su tutto il pianeta a costi contenuti e senza blocchi e confini)

Is Your Generation Unique?

% saying that their age group is unique and distinct



What Makes Your Generation Unique?

Millennials	Gen X	Boomers	Silent
1. Technology use (24%)	Technology use (12%)	Work ethic (17%)	WW II, Depression (14%)
2. Music/Pop culture (11%)	Work ethic (11%)	Respectful (14%)	Smarter (13%)
3. Liberal/Tolerant (7%)	Conservative/Trad'l (7%)	Values/Morals (8%)	Honest (12%)
4. Smarter (6%)	Smarter (6%)	"Baby Boomers" (6%)	Values/Morals (10%)
5. Clothes (5%)	Respectful (5%)	Smarter (5%)	Work ethic (10%)

32

Millennials: *Confident, Connected, open to Change*

Spiccata identità generazionale: oltre 60% si sentono parte di una generazione «unica» (contro meno 50% Gen X)

Il 90% pensa propria generazione possa migliorare il proprio paese.

Più fiducia in se stessi, nelle proprie capacità (competenze verso nuove tecnologie molto superiore rispetto ai genitori, consapevolezza di poter far meglio e di più).

Più ambiziosi e negoziali (meno passivi e remissivi), più determinati nel veder valorizzate proprie competenze.

Più pragmatici e impazienti, *results oriented*

Più partecipativi, più in grado di collaborare, far rete
Anche meno senso delle gerarchie (rapp. *peer to peer*).

Maggior propensione al rischio (60 contro 40).

Maggior propensione all'autonomia (dati su uscita F.O.)

Ma meno incoraggiati in Italia...

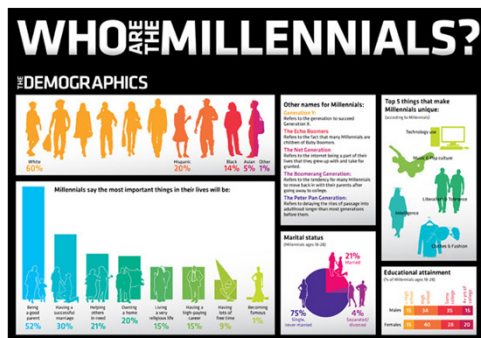


IMPEGNO E PARTECIPAZIONE

Atteggiamenti
e
opinioni dei giovani

PROGETTO GIOVANI (IST. TONIOLO)

- capire chi sono i Millennials (desideri, aspettative, specificità, fragilità)
- sondare le difficoltà, gli ostacoli che incontrano, ma anche mettere in luce gli aspetti positivi da incoraggiare.



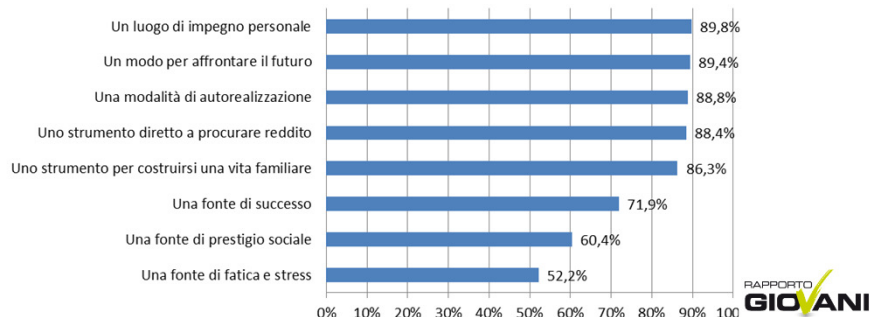
35

BAMBOCCIONI? CHOOSY? VIZIATI o RASSEGNA TI? Pronti a rimboccarsi le mani (consapevoli e concreti)

Strategia: adattarsi ma senza rassegnarsi

- **Un giovane su due si adegua ad un salario** sensibilmente più basso rispetto a quello che considera adeguato.
- Una quota molto alta, pari al **47%** si adatta a svolgere una **attività non coerente con il percorso di studi**.
- **20% pienamente soddisfatto** impiego, 25% poco o per nulla

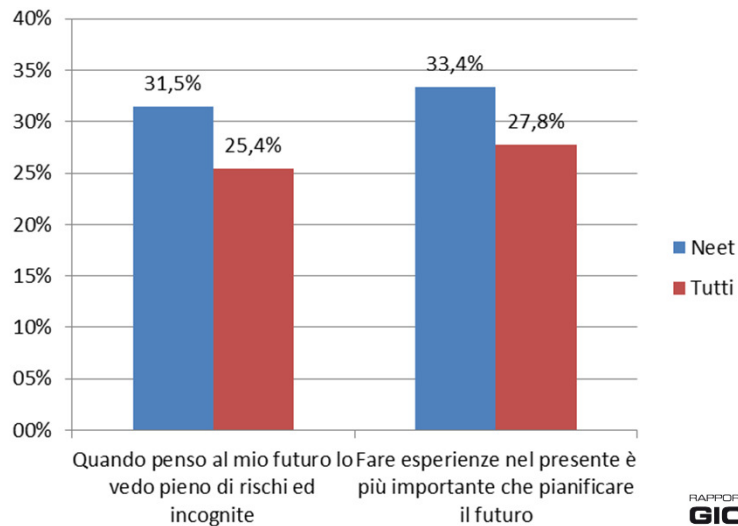
Rimangono alte le aspettative sul lavoro:



Nonostante la crisi e le difficoltà

In maggioranza non rassegnati rispetto al futuro

(% di chi ha risposto «abbastanza» e «molto»)



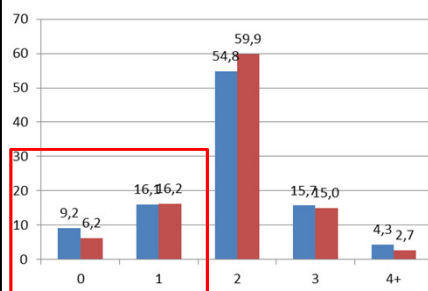
RAFFORTO GIOVANI

Con chiari e consistenti progetti di vita

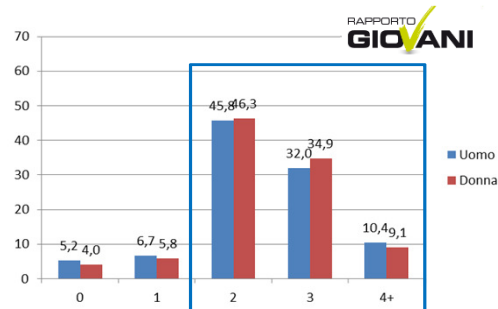
Numero di figli desiderato

Meno di 1 su 4 si accontenta di meno di due figli.
Quasi il 40% ne desidera almeno tre.

Realisticamente...



In assenza di impedimenti...



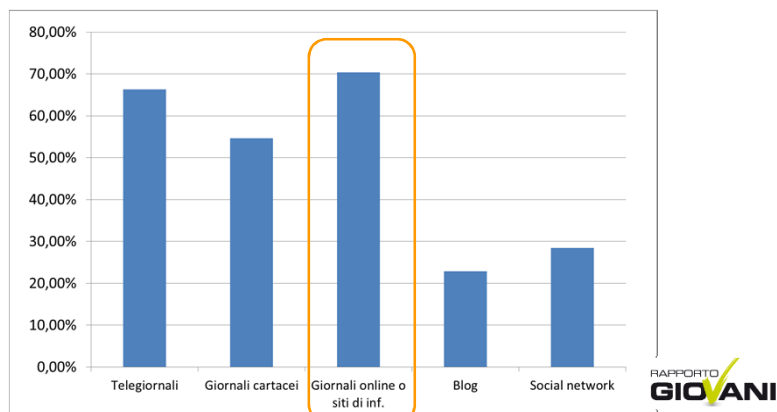
RAFFORTO GIOVANI

Impatto nuove tecnologie (su idee politiche)

Influenza su formazione opinioni politiche:

- spiccano i giornali online e siti di informazione
- tg batte carta stampata (minor influenza anche per minor fruizione)
- molto più bassa influenza esercitata dai social network.

Grado di influenza (% di chi indica "abbastanza" o "molto")

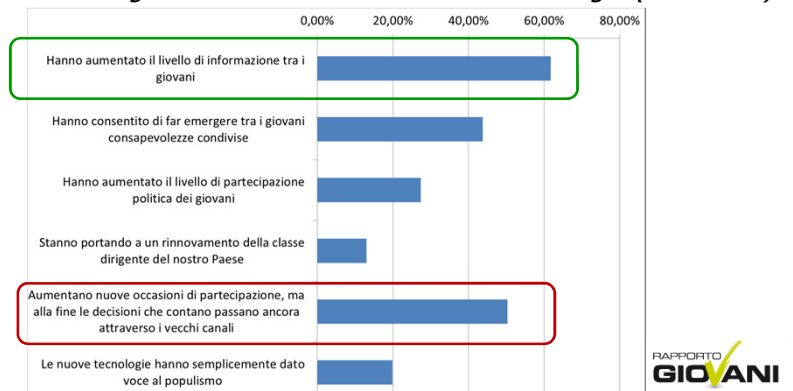


Importanza e ruolo nuove tecnologie

Nuove generazioni su ruolo positivo delle nuove tecnologie:

- 😊 Molto convinte importanza come strumento di informazione.
- Moderatamente su aumento consapevolezza e partecipazione.
- 😞 Critiche su capacità di produrre vero rinnovamento e incidere su processi decisionali del paese.

Accordo sulle seguenti affermazioni sulle nuove tecnologie (% voti 8+)



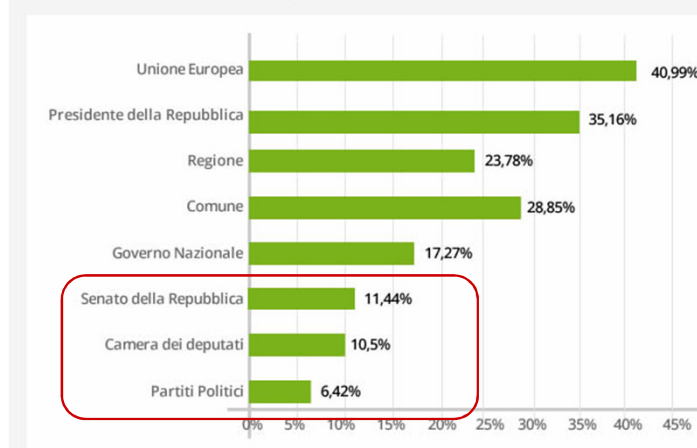
Cittadini 2.0?

- **Uso web molto elevato** (in linea con coetanei europei e molto maggiore rispetto over 50).
- Tra chi usa web molta più multimedialità e interazione
- Oltre la metà lo usa anche per servizi online
- **Crescita informazione online esponenziale negli ultimi anni** (più che compensativa: maggiore rispetto riduzione altre fonti)
- Informazione online sta superando anche i tg: web principale fonte
- **Considerati affidabili giornali online**
- Oltre due su tre non fruiscono passivamente, ma rilanciano e discutono su web le notizie di maggiore interesse
- **Fortemente convinti ruolo positivo** delle nuove tecnologie su possibilità di informarsi e a creare maggior consapevolezza
- Più critici rispetto alla capacità di produrre attraverso il web vero rinnovamento e incedere sui processi decisionali.

41

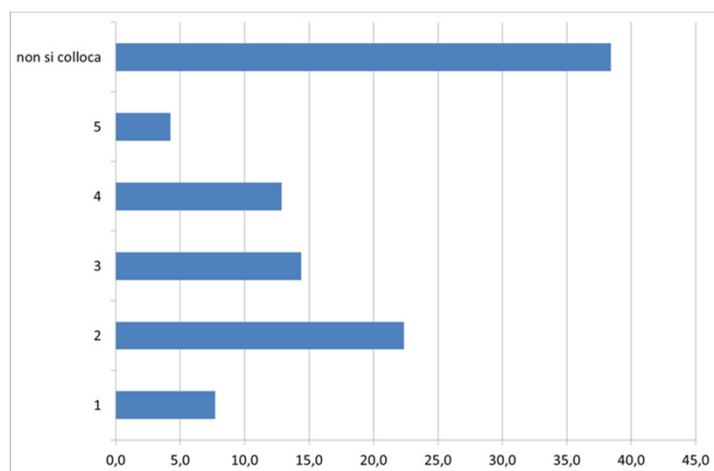
Fiducia verso le istituzioni

PERCENTUALE DEI VOTI SUFFICIENTI (MAGGIORE O UGUALE A 6) PER ISTITUZIONE



Destra/centro/sinistra? O altro?

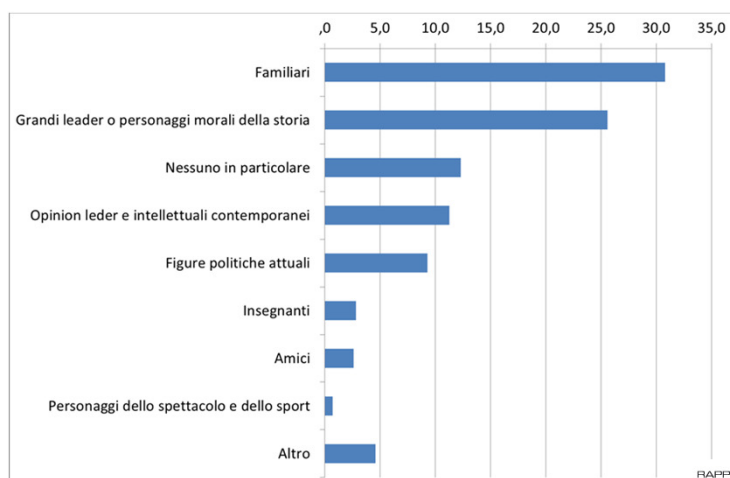
Autocollocazione politica: «1» sinistra e «5» destra



RAFFORTO
GIOVANI

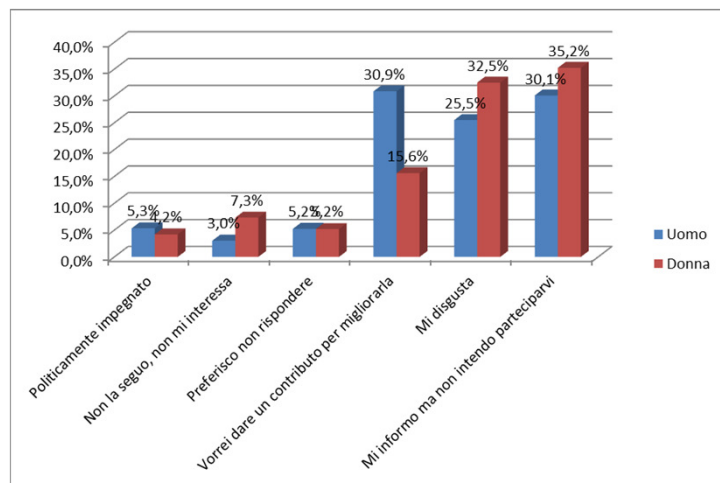
Influenza politica

Figure che contano maggiormente nella formazione delle proprie idee politiche. Valori percentuali



RAFFORTO
GIOVANI

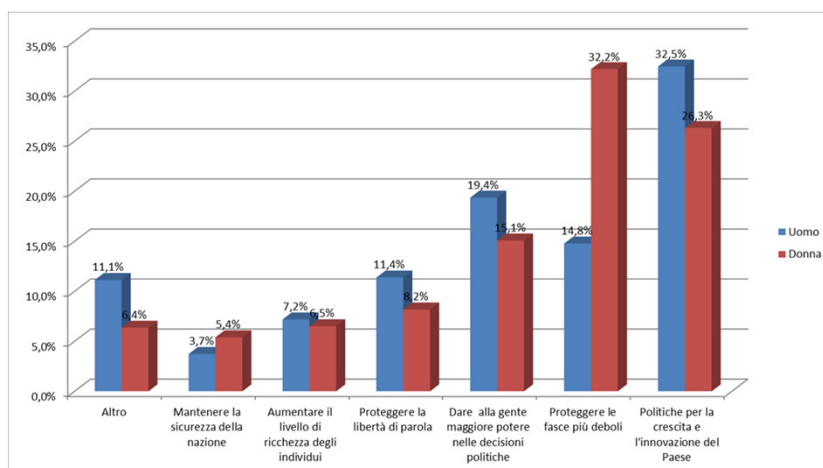
Atteggiamento nei confronti della politica



RAFFORTO
GIOVANI

Priorità (mancate)

Gli obiettivi che la politica dovrebbe realizzare



RAFFORTO
GIOVANI

LE POLITICHE

PER e CON

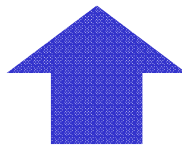
LE NUOVE GENERAZIONI

47

Quali politiche? Quali indicatori?

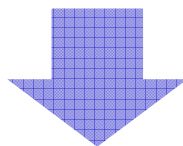
Politiche per i giovani e la crescita finora poco efficaci.

*Pochi, istruiti, creativi e tecnologicamente competenti.
Ma anche sempre più scoraggiati verso il lavoro
e il raggiungimento di importanti obiettivi di vita.*



Incentivare la crescita?

Ridiscutere diritti e risorse per dotare le nuove generazioni di strumenti e condizioni che consentano di dare il meglio di sé.



O gestire il declino?

Politiche a costo zero, senza intaccare diritti e risorse delle generazioni più mature.

48

Come invertire la tendenza?

*Sostenere e incoraggiare
indipendenza e intraprendenza*

Le tre «p»

Protezione (attiva): protetti dal welfare si può osare di più. Aiutare i giovani a sentirsi «cittadini attivi» e non soggetti passivi dipendenti dai genitori.

(welfare attivo, sostegno al reddito e incentivi a formazione e reimpiego)

Promozione: puntare nella qualità della formazione dei giovani e dare fiducia alle loro idee e alla loro voglia di fare.

(formazione on the job, investimenti in R&S)

Partecipazione: la voglia di fare e mettersi in gioco dei giovani va incoraggiata e aiutata ad emergere e trovare i giusti canali di espressione.

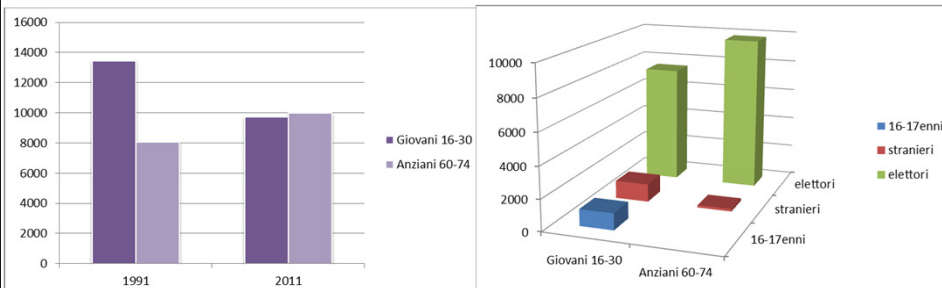
(costruire una nuova classe dirigente, formando giovani di qualità)

49

Dare più peso al futuro... (perché e come...)

Rimessa in discussione degli attuali strumenti di partecipazione non tanto a favore dei giovani, ma di **meccanismi che consentano di inglobare maggiormente il benessere futuro nelle scelte di oggi.**

Democrazie occidentali nate quando il peso dei giovani era preponderante. Ora la situazione si sta ribaltando...



Se non facciamo nulla le nuove generazioni contano di meno.

Perché far contare di più i giovani?

- Importanza della visione del cambiamento e sintonia con sfide in atto
- Maggiori vittime o beneficiari della gestione del cambiamento.

50

...più peso alle nuove generazioni

Possibili proposte:

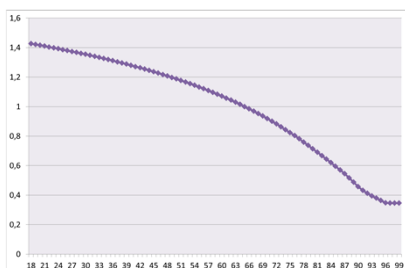
- Togliere la soglia dei 25 e dei 40 per Camera e Senato.
- Abbassare a 16 anni voto alle amministrative.
- Coinvolgere maggiormente i giovani espatriati.
- Voto alle amministrative per immigrati (da almeno 5 anni?)
- Cittadinanza per seconde generazioni (a partire scuole primarie)
- Voto ai genitori per i figli minorenni.
- Mettere una soglia a 70 anni per elettorato passivo?

- Voto ponderato (legato ad aspettativa di vita?)

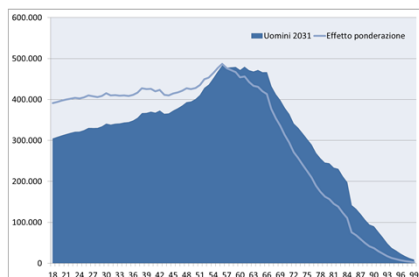
51

Voto ponderato

Simulazione: voto legato all'aspettativa di vita residua.



Peso costruito come funzione dell'aspettativa residua (quasi 60 anni per un 20enne e 10 per un 75enne), su trasformata logaritmica e fissando ad 1 il valore a 65 anni.



Peso elettorale nelle varie età al 2031, con criterio tradizionale e con voto ponderato.

52

Per approfondimenti:



L'Italia è come un vascello che rimane fermo,
mentre soffia il vento del cambiamento,
perché i giovani sono lasciati
come vele ripiegate.

